

## Enrico Paulucci, La Favola del Figlio cambiato

### La Favola

"La Favola del figlio cambiato", iniziata da Luigi Pirandello e condotta avanti fino a tutto il terzo episodio come preparazione al Mito dei "Giganti della Montagna", fu poi compiuta per la musica del Maestro G. F. Malipiero; al quale l'Autore, incapace di fornire un vero e proprio "libretto", aveva dato ampia facoltà di togliere o adattare le parole secondo le esigenze della musica.

Di tale facoltà il Maestro Malipiero non volle quasi usare; ed è questa la ragione per cui il "libretto" dell'Opera, pubblicato dalla Casa G. Ricordi e C. di Milano, differisce solo in pochi tratti - per pochi versi soppressi qua e là, per il modo di designare personaggi secondari, e per la suddivisione (che là è in tre atti, mentre qui in cinque episodi o canti) - dalla stesura originale della Favola che noi diamo, quasi a integrazione del Mito dei "Giganti".

Opera in tre atti e cinque quadri di Gian Francesco Malipiero (1882-1973), su testo di Luigi Pirandello (1867-1936). Prima rappresentazione: Braunschweig, Landestheater, 13 gennaio 1934.

### I personaggi

La madre (soprano); il coro delle madri (soprani); l'uomo saputo (tenore); voci interne (coro misto); Vanna Scoma (contralto); primo contadino (baritono); secondo contadino (baritono); la sciantosa (mezzosoprano); l'avventore (baritono); la padrona del caffè (soprano); tre squaldrinelle (soprani); la regina e il suonatore di pianoforte (personaggi muti); il coro dei monelli; Figlio-di-re (tenore); i marinaretti; il principe (tenore); primo ministro (baritono); secondo ministro (baritono); il maggiordomo (baritono); il podestà (tenore); le donne (soprani); la folla.

### La trama

In un villaggio una donna piange la sua tragedia: le streghe le hanno rubato il figlio sostituendolo con un esserino deforme. Le amiche la confortano e la conducono da Vanna Scoma, una fattucchiera la quale assicura che il bambino si trova ben sistemato in una reggia e consiglia di non cercarlo. Passa qualche anno e gli avventori di un caffè del villaggio commentano l'arrivo di un principe, venuto in quel luogo per ritrovare la salute. Mentre gli uomini stanno discorrendo entra un giovane ottuso e deforme, chiamato Figlio di re: è il ragazzo che le streghe avevano lasciato nel villaggio. Tra le risate generale il giovane dichiara la sua discendenza reale, ma sopraggiunge la madre che afferma di riconoscere nel principe appena arrivato il suo vero figlio. Intanto i ministri che sono al seguito del principe commentano le cattive notizie giunte dalla corte: il re è ammalato e il popolo è in rivolta. Arriva Vanna Scoma e dichiara di sapere che il re è morto; il principe deve subito tornare in patria. Il principe intanto si accorge di essere spiato dalla donna e le chiede il nome; ella gli risponde solo di avere avuto un figlio che gli assomigliava e che questo poi le è stato rapito. Sopraggiunge Figlio di re che si getta contro il principe cercando di ucciderlo, ma costui riesce a evitare il colpo. Accorrono i ministri e insistono perché il principe parta e tori in patria; la donna però indica nel ragazzo deforme il vero erede al trono e il principe, stanco della vita di corte, invita i ministri ad accettare Figlio di re come loro sovrano: quando il mostriciattolo avrà in testa la corona sembrerà un vero re. Egli resterà povero, ma felice, con la donna che lo crede suo figlio.